

La violenza contro le donne cancella anche l'ispirazione E l'antologia non trova poesie

Per «Dalla stessa parte» ne sono arrivate 16 in due mesi

Il caso

di Paolo Coccorese

Le violenze degli uomini hanno fatto un'altra vittima. Una inaspettata, ancora di più se si pensa quanto è partecipata la ricerca di una vetrina da parte dei numerosi autori di liriche e versi. L'odio contro le donne ha cancellato l'ispirazione dei poeti (o aspiranti tali) che popolano gli appuntamenti letterari, le pagine web, le caselle di posta delle editrici.

Scrittori in serie di sonetti, poemi o haiku. Appassionati che, pur di farsi notare dal pubblico, sono pronti a esplorare qualsiasi argomento. Tranne uno. Quello scelto per costruire l'antologia intitolata: «Dalla stessa parte. Uomini contro la violenza sulle donne».

«Era da tempo che coltivavo l'idea di un progetto per raccogliere i versi di uomini che hanno a cuore la stigmatizzazione della violenza di genere». Salvatore Sblando, 50 anni, è un poeta e un organizzatore di eventi dedicati a questa arte. Con la sua associazione, che si chiama «Periferia Letteraria», ne ha organizzati in sei anni oltre 150. Rassegne, festival, reading e performance a Torino e fuori città. Due mesi fa, ha lanciato un bando per raccogliere poesie scritte per denunciare i soprusi, spesso taciuti, contro moglie, compagne, madri. L'idea è diffonderle con un libro. «Un modo per andare oltre una doverosa testimonianza di solidarietà — spiega Sblando, che nella vita lavora a Gtt —. Con questa idea in testa, abbiamo ipotizzato un'an-

tologia che potesse diventare una chiamata «alle arti» per tutti quegli uomini contrari a questa forma di odio».

Sblando parla al plurale perché «Dalla stessa parte» è un progetto con più protagonisti. Se l'idea è sua, l'impegno di metterla in piedi è condiviso con Salvatore Contessini, poeta di Roma, e «La vita felice». È una casa editrice specializzata. Negli ultimi mesi, è stata sommersa dai manoscritti di scrittori col sogno di sbarcare in libreria. Una valanga di proposte, tanto che la direzione è stata costretta a sospendere la raccolta lanciata poco tempo prima con un avviso. «Nei giorni scorsi, mi hanno avvisato che, paradossalmente, sul tema che abbiamo deciso di esplorare noi, il risultato è stato l'inverso», aggiunge il curatore dell'antologia. In due mesi, sono stati spediti appena 16 componimenti. «È un po' il numero che ci si aspettava per un singolo giorno», puntualizza Sblando che, visto l'insuccesso, ha provato a farsi più di una domanda. La prima: il concorso è stato poco pubblicizzato? «No, non penso sia questo il caso. La partecipazione è gratuita e, nei canali dedicati, ha avuto anche un buon riscontro», racconta. Domani, alle 17, il progetto «Dalla stessa parte», a riprova di quanto affermato, sarà presentato con una diretta web organizzato dalla storica libreria milanese Bocca.

E, allora, non resta che provare a guardare altrove per trovare un motivo della mancata attenzione al progetto editoriale. Le antologie come «Dalla stessa parte» sono molto diffuse tra gli appassionati. Libri, anche di 200 pagine e con una buona tiratura, dedicati alla raccolta di versi.

Tutti legati a un tema: come l'amore, la primavera, un territorio. Argomenti variegati che non hanno mai scoraggiato una partecipazione «di massa».

Tanto che, tra gli addetti ai lavori, si mormora che in Italia ci siano più poeti che lettori. Ma non questa volta. Sblando sostiene: «La violenza, che non è solo fisica, contro le donne è un problema culturale che, forse nell'inconscio, è giustificata da molti uomini». Compresi i poeti che, per questa spiegazione, non hanno partecipato al progetto. Ma c'è ancora tempo per rimediare. La raccolta di poesia contro i femminicidi prosegue fino a luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

«Una raccolta di versi scritti da uomini per porre l'attenzione sui soprusi»

Il dubbio

«La violenza di genere è accettata culturalmente ed è difficile schierarsi»

La scheda



● Salvatore Sblando, 50 anni, poeta e organizzatore di eventi culturali, è l'ideatore e uno dei due curatori del progetto editoriale intitolato «Dalla stessa parte»

● È un'antologia poetica che vuole porre l'attenzione sulla violenza di genere, con la particolarità di raccogliere solo versi di uomini che hanno a cuore questa tematica

